

**CON IL PATROCINIO DELLA**

**REGIONE PIEMONTE**

**Provincia di Asti**

**Assessorato alla cultura**

**Comune di ANTIGNANO**

**Venerdì Santo 30 Marzo 2018 – ore 21:00**

**VIA CRUCIS ANTIGNANO ... LA MIA PASSIONE**

ANTIGNANO, paese alle porte di Asti, ripropone nella serata del Venerdì Santo, 30 Marzo, come ormai tradizione dal lontano 1989, la XXX edizione della Via Crucis, ovvero “ le ultime diciotto ore di Gesù“, prendendo a prestito il titolo del libro di Corrado Augias.

Nel centro storico, con una trasformazione sapiente, con scenografie accuratamente ricostruite, appaiono alcuni scorci della Gerusalemme di duemila anni fa e una folta schiera di abitanti di Antignano, professionisti, commercianti, artigiani, agricoltori, casalinghe e studenti che, dismessi i panni abituali della propria professione e attività, assumono quelli dei personaggi dei Vangeli: Gesù, Apostoli, Caifa, Sommi Sacerdoti e Giudei, Pilato e soldati romani, Pie Donne.

Confermato nella parte di Gesù Francesco Graziano, la cui interpretazione intensa per verismo e tragicità, ha riscosso di anno in anno sempre più unanime apprezzamento , un ruolo impegnativo ereditato da Paolo Montrucchio , interprete della prima ora, dal 1989 al 2009.

Preceduta da un breve intervento introduttivo del Parroco, Don Pierino Torchio, la Sacra Rappresentazione si svolgerà in punti prestabiliti del centro storico, articolata in tre parti: una prima con le scene dell’Ultima Cena, dell’agonia nell’Orto degli Ulivi e del successivo arresto di Gesù, una seconda con i processi avanti il Sinedrio e il Pretorio di Ponzio Pilato; una terza con la salita al Calvario lungo un percorso che conduce alla piazza principale ove, accanto alla chiesa parrocchiale, nel luogo più elevato del paese, si concluderà, in tutta la sua drammaticità, con la scena della Crocifissione.

Interverranno oltre 150 figuranti con costumi confezionati dalle abili sarte Carmen Bosio e Pinuccia Quaglia, fedeli nella ricostruzione dell’abbigliamento originale. Le scenografie, curate da Simona Gonella e allestite da Piero Fasolo, sono realizzate nel pieno rispetto del rigore storico, dell’ambiente e della società ai tempi di Gesù.

Figuranti, narratori, costumiste, scenografi, tecnici di luci e audio, fabbri, muratori, carpentieri, addetti al servizio d’ordine, attori, cavalli. Nessuno è professionista dello spettacolo ma ogni persona del paese veste i panni di un personaggio con sapiente immedesimazione . Tutta la Comunità viene coinvolta nella rappresentazione con le sue istituzioni: Parrocchia, Amministrazione Comunale e Pro Loco.

La Passione è il sentimento condiviso dal paese, l'atteggiamento con cui tutti vivono la preparazione e la messa in scena della Via Crucis, dal primo all'ultimo antignanese.

Vivamente apprezzata nelle passate edizioni da un pubblico sempre più numeroso e partecipe, la Sacra Rappresentazione viene negli anni riveduta ed integrata con nuovi allestimenti e personaggi.

Sempre maggior risalto viene dato alla prima scena, cosiddetta di apertura, che ripropone in un contesto di festa uno spaccato di vita della Gerusalemme di quei giorni, invasa da una moltitudine di pellegrini di ogni ceto sociale provenienti da tutto il mondo ebraico, venuti nella Città Santa per adempiere ad un precetto e santificare così la loro Pasqua, la festa più importante di tutto l'anno.

Tutto questo flusso di gente favoriva non solo le attività locali, ma anche i tanti venditori ambulanti di varia mercanzia (tessuti, vasellame, cordami, strumenti musicali e cesti di ogni genere).

Era dunque giustificata la massiccia presenza di soldati romani, non solo per controllare l'ordine pubblico ma anche per stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di sommossa, sempre latente nel popolo che covava la speranza e il desiderio di liberazione dall'oppressione romana.

Autore dei testi è Franco Orecchia che ha curato la regia della Via Crucis per 29 anni; lo scorso 30 novembre 2017 è purtroppo mancato e la sua pesante eredità è stata raccolta dal figlio Roberto che, insieme ai collaboratori di sempre, metterà in scena la XXX edizione, in onore dell'ideatore di questa manifestazione e di tutti quelli che non ci sono più ma che hanno, nel tempo, preso parte alla rappresentazione.

Roberto Orecchia curerà inoltre le musiche, utilizzando brani tratti e rielaborati da colonne sonore di celebri film. Anche il Coro di Santo Stefano accompagnerà con canti e strumenti lo svolgimento di alcune scene.

Commenteranno la rappresentazione scenica e daranno voce ai vari personaggi don Pierino Torchio, Franco Bosia, Annamaria Rivella e Paolo Maccario.

Nel periodo della Settimana Santa, da Venerdì 30 Marzo a Lunedì 2 Aprile, sarà allestita nella Palestra comunale una Mostra fotografica della Via Crucis nei suoi 30 anni di vita con oltre 50 gigantografie a colori a documentare le passate edizioni.

La Sacra Rappresentazione ha l'intento di suscitare nello spettatore partecipe intense e profonde emozioni ma anche, oltre la dimensione di spettacolo, di far vivere un momento religioso di meditazione e di fede, celebrando cristianamente la Passione del Cristo.

La Via Crucis è presente in Internet nel sito creato da Roberto Orecchia –[www.viacrucis.it](http://www.viacrucis.it)– al quale si può accedere per ulteriori informazioni o per la visione di immagini delle precedenti rappresentazioni e di vedute di Antignano.

Il sito è attivo dall'anno 2000 e continuamente rinnovato nella grafica e nei contenuti.

Siamo altresì presenti con una pagina dedicata su INSTAGRAM® e facebook

Per ulteriori informazioni Roberto Orecchia e Franco Bosia

Tel./cell. 011 546984 335 472774 0141 205123 339 5728949

## VIA CRUCIS ANTIGNANO ... LA MIA PASSIONE

### Mostra fotografica

Nella Palestra polifunzionale di Antignano, a corollario della Sacra Rappresentazione della XXX edizione della Via Crucis del 30 Marzo, nelle giornate di Venerdì Santo, Sabato Santo, Domenica di Pasqua e Lunedì di Pasquetta, sarà allestita una Mostra per celebrare i 30 anni della Via Crucis.

Oltre 50 gigantografie a colori documenteranno su entrambe le facciate tutte le passate edizioni; i pannelli (2 metri per 1) riportano un ricco materiale fotografico che scandaglia i particolari, immortala i protagonisti e propone tutte le locandine utilizzate per pubblicizzare nel tempo la manifestazione e contenenti nel dettaglio ogni singolo partecipante.

Ma al di là dell'immediato interesse per il modo nuovo di raccontare 30 anni di lavoro, la mostra assume un valore storico antropologico. Infatti testimonia la trasformazione di un paese, Antignano, com'era 30 anni fa, quali erano i suoi volti, i bambini di allora che ora sono diventati genitori e ancora prendono parte alla rappresentazione, con ruoli diversi e con i figli anch'essi inseriti nelle scene. Alcuni non ci sono più e hanno lasciato un segno che non si dimentica, hanno regalato un insegnamento a chi ha colmato il loro vuoto. Chi si ritrova nelle foto si vede cresciuto o invecchiato. Si assiste all'incremento del nucleo primigenio, alla moltiplicazione delle scene, al loro arricchimento di particolari fino a diventare quadri corali, molto dinamici e complessi.

Non è quindi solo ed esclusivamente una mostra sulla Via Crucis ma anche un paese documentato, fotografie che raccontano una Comunità solidale nella messa in scena della Sacra Rappresentazione, una famiglia antignanese messa in moto da una passione condivisa, vite antignanesi, storie di paese, storia del paese che vive la Via Crucis.

Non c'è famiglia, nel corso di tutti questi anni, che non abbia contribuito, ciascuna con modalità proprie, alla buona riuscita della Via Crucis e nella mostra questo aspetto è tangibile.

Questa manifestazione è il fiore all'occhiello di un paese che in trenta anni ha fatto parlare di sé ed ha richiamato frotte di spettatori, anche da molto lontano. Antignano, la sera del Venerdì Santo, si trasforma in un grande set, un palcoscenico integrale, un teatro totale; il tutto vissuto dai suoi protagonisti con estremo realismo, consapevoli che il risultato complessivo deriva dalla somma di ogni singolo particolare, ogni tassello concorre alla buona riuscita del tutto. Complici nell'efficacia dello spettacolo i suggestivi scorci notturni del centro storico illuminato da fiaccole; le fotografie della mostra non fanno altro che raccontare per immagini un luogo naturalmente predisposto a questa sacra narrazione: la solitudine degli Ulivi, l'erta del Calvario dove si assiste alla riproposizione di un dramma umano e religioso dai contorni universali. Persone, ambienti: una fusione di elementi che perdura oltre i tempi della Via Crucis, segno che la partecipazione alla rappresentazione è percepita non come esperienza episodica ma come parte della propria vita.

La mostra intende rendere esplicita la profonda compenetrazione che si è nel tempo consolidata fra Antignano e la sua Via Crucis, un'unica Passione, tanto che nel logo che la rappresenta la V di Via Crucis e la A di Antignano si toccano.

Terminata la mostra nei locali della palestra, l'esposizione continuerà all'interno della chiesa parrocchiale N. S. del Carmine per tutto il periodo pasquale dove verranno presentate, via via, le

fotografie dei trenta anni della Via Crucis . La mostra sarà riproposta, inoltre, durante la festa patronale di Santo Stefano dal 27 al 31 luglio 2018.

Vera Gonella

#### ORARIO DELLA MOSTRA

Venerdì 30 marzo : dalle ore 18.00 alle ore 24.00

Sabato 31 marzo : dalle ore 16.00 alle ore 22.00

Domenica 1 aprile: dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Lunedì 2 aprile: dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Per info cell. 339 5728949

## VIA CRUCIS ANTIGNANO... LA MIA PASSIONE

**30 Aprile 2018, ore 21.00**

La Via Crucis è una creatura di Franco Orecchia, è frutto di un amore per cui si sono spesi tempo, energie, cura, intelligenza, conoscenza storica e biblica, resistenza alla fatica e alla stanchezza, entusiasmo contagioso. Come resistere a tanto slancio? Impossibile.

30 anni di “passione”, trenta anni di lavoro appassionato da parte di tutti in cui la “creatura”, nata nel 1989, è cresciuta in altezza ( da 19 a 150 personaggi ) e in bellezza, in intelligenza e aderenza al messaggio evangelico. Prova ne sono molti dei messaggi spontaneamente lasciati dagli spettatori sul libro delle testimonianze dove, oltre all’apprezzamento estetico, ci sono riferimenti ad esperienze religiose a sentimenti di fede tornati prepotentemente a farsi sentire in un misto di devozione e pathos.

Tutta la macchina organizzativa presto si mette in moto per arrivare alla data del 30 marzo , Venerdì Santo, pronta per la complessa rappresentazione ma non è come le altre volte. Manca l’anima dell’evento, manca la mente capace di sovrintendere a mille cose contemporaneamente, manca l’archivio vivente della Via Crucis : Franco Orecchia. Il regista se n’è andato a novembre 2017.

Nulla è più la stessa cosa ma la Sacra Rappresentazione deve continuare; Franco, cuore, mente e braccio della Via Crucis avrebbe voluto così e così sarà. Ancora una volta si assisterà alla metamorfosi di un paese: Antignano che si trasforma in una piccola Gerusalemme di 2000 anni fa, un bruco che diventa una farfalla, una grande magia che non accade per caso, c’è voluto un regista abile e appassionato quale lui era.

Il suo lavoro era in parte visibile e in parte no: davanti agli occhi di tutti il risultato finale , di qualità, ma dietro, un impegno certosino, una cura del particolare, del gesto, dello sguardo che si costruisce con lo studio, la conoscenza e l’esserci sempre alle prove e nel non stancarsi mai di ripetere, ripetere fino al raggiungimento del livello di recitazione voluto. Voleva trasmettere al pubblico, pur con tutti i limiti della finzione teatrale, emozioni vere, forti. E aveva grande stima del pubblico, silenzioso, attento ma anche partecipe quando, nella salita al Calvario, la folla degli astanti si mescola agli attori e accompagna, rapita dal clima tragico, Gesù al sacrificio finale. Una sorta di teatro totale in cui i ruoli non sono separati da alcuna barriera.

Il lavoro dietro le quinte è imponente; parte con largo anticipo temporale sulla data del Venerdì Santo, serata della messa in scena. Prove estenuanti per tutti, anche per chi ha esperienza di lungo corso nella Via Crucis, cura riservata ai costumi dell’epoca, alle barbe, alle calzature, agli arredi, alle suppellettili. Scelta delle musiche e degli effetti sonori e luminosi che richiedono conoscenze specifiche e perfetta coordinazione con lo sviluppo delle scene.

Franco Orecchia si è sempre dichiarato orgoglioso e soddisfatto della Via Crucis; temeva, parole sue, che col tempo una manifestazione ripetitiva avrebbe potuto accusare qualche segno di cedimento ma affermava con convinzione che questo non era successo, anzi, nel succedersi delle edizioni era migliorata rendendo unico il paese che le dava vita. E per Antignano, per il suo lustro, aveva una vera passione tanto che nel 2016 aveva ricevuto la cittadinanza onoraria, lui che, per motivi di lavoro, era diventato torinese di adozione.

Per scrivere queste righe ho utilizzato materiali che erano il pane quotidiano di Franco Orecchia; ho aperto la sua valigetta. E' ancora pronta per l'uso, ordinatissima: cancelleria, fascicoli, foto, bozzetti, progetti, appunti. Ma è solo sfogliandoli che mi si è aperto uno spaccato di Franco che racconta la sua serietà professionale, la ricerca della perfezione, la capacità artistica e artigianale, il rapporto efficace con gli attori, la continua revisione con relativa correzione di ogni sbavatura. Ho sfogliato con rispetto le sue pagine, glielo dobbiamo, glielo deve tutto Antignano. Ed è per questo che il paese si mette ancora in gioco il prossimo 30 marzo, senza di lui, ma memore dei suoi insegnamenti e farà di tutto per rendere omaggio al regista storico della Via Crucis, raggiungendo il miglior risultato possibile.

Vera Gonella

[info@viacrucis.it](mailto:info@viacrucis.it)

[www.viacrucis.it](http://www.viacrucis.it)